



1) *Titolo del programma*

***L'impegno delle Pro Loco per uno sviluppo sostenibile delle comunità locali***

2) *Cornice generale*

*2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare*

***2.a.1 Territorio geografico***

Il programma di intervento “*L'impegno delle Pro Loco per uno sviluppo sostenibile delle comunità locali*” prevede il coinvolgimento di tutto il territorio nazionale, dalla Sicilia al Trentino-Alto Adige. Il territorio geografico coinvolto presenta un ricco patrimonio naturalistico e culturale; vaste aree di parchi, boschi e pianure; svariate tradizioni e riti popolari; milioni di opere artistico-culturali.

***2.a.2 Contesto***

La ricchezza culturale italiana rappresenta da sempre una risorsa importante alla base del sistema socioeconomici del Paese. Per questo motivo, da anni si cerca di conservarlo dai rischi ambientali, antropici e dal rischio dell'oblio. Il fitto intreccio di opere tra beni culturali, tradizioni, riti e beni ambientali testimonia la straordinaria mescolanza culturale dei popoli che si sono avvicinati nel corso dei secoli sul territorio italiano. Tutto il territorio, infatti, racconta e conserva la memoria storica delle comunità locali: montagne e pianure, boschi e colline custodiscono i siti archeologici; i piccoli borghi e le secolari roccaforti, ove tradizioni secolari continuano a sopravvivere con un fascino che resiste allo scorrere del tempo; parchi e oasi salvaguardano fauna e flora locale. Questa ricchezza trova riconoscimento anche in ambito internazionale. L'Italia, infatti, è il Paese con il maggior numero di siti inclusi nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dall'UNESCO (n. 58 in totale, di cui n. 53 a carattere culturale e n. 5 naturale). Nonostante l'importanza simbolica ed economica che rappresenta tale patrimonio, a livello nazionale si avverte ancora la mancanza di un'efficace visione strategica di salvaguardia e valorizzazione. Adeguate attività di promozione e tutela dei beni ambientali e culturali potrebbero certamente contribuire alla crescita socio-economica delle comunità locali.

A tal proposito, il settore maggiormente studiato e menzionato è senza dubbio il turismo. Cultura, natura, idiomi dialettali e tradizioni locali, infatti, rappresentano un elemento distintivo del territorio che favorisce l'attrattività dei luoghi grazie alle proprie caratteristiche

peculiari e uniche. Questa suggestione trova conferma nel comportamento dei viaggiatori. Negli ultimi anni, infatti, escludendo la drastica flessione determinata dalla pandemia da Covid-19 (-54,6% delle presenze nel 2020 – *Fonte Istat*), è stato registrato un trend in costante crescita delle richieste di viaggio esperienziale e culturale che, secondo l’Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite, sono addirittura destinate ad aumentare del 57% entro il 2030. Il 2021 ha già segnato una ripartenza del turismo culturale e di prossimità. Nel 2022 i viaggi dei residenti in Italia sono aumentati del 31,6% rispetto al 2021 (n. 54. 811.000) ma ancora sotto i valori precedenti alla pandemia (-23% rispetto al 2019). Infatti, pur con interruzioni e contingentamenti, i musei, i monumenti e le aree archeologiche hanno fatto la differenza sull’anno della pandemia, rilevando un aumento delle visite nel 2022 (n. 107.899.952) rispetto al 2021 (n. 13.336.443- *Fonte ISTAT*), seppur ancora sotto i valori precedenti al 2019 (-16,9%), confermando il ruolo strategico di tale patrimonio riguardo alle prospettive di sviluppo economico del nostro Paese. Un ruolo, come si accennava, valorizzato solo marginalmente.

### 2.a.3 *Bisogni e/o aspetti da innovare*

*Fig.1 Densità di imprese culturali e presenza di siti UNESCO. Symbolia-Unioncamere*

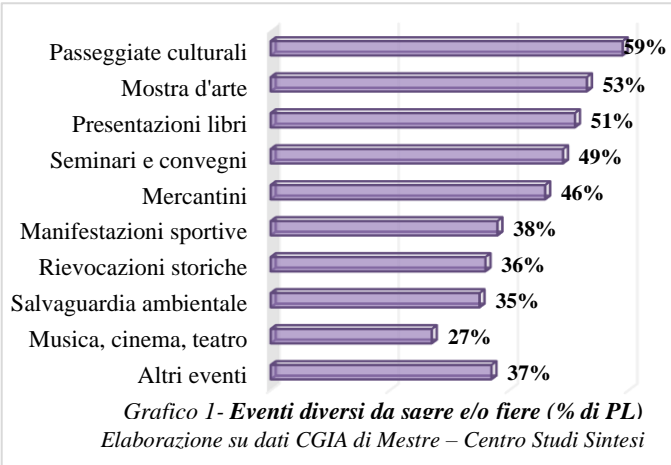


Il Rapporto 2023 “*Io Sono Cultura*”, presentato da Fondazione Symbolia e Unioncamere, ha evidenziato una statistica ONU che riporta l’Italia al primo posto in Europa come migliore destinazione da visitare per turisti stranieri. Nel 2023 il turismo culturale si prevede sia orientato sulla sostenibilità, le esperienze autentiche e lo scambio culturale. Si evidenzia, inoltre, che le regioni del Mezzogiorno (con particolare riferimento a Puglia, Campania e Sicilia), nonostante la presenza di un ricco patrimonio culturale e ambientale, continuano a mostrare un ritardo generalizzato (*fig. 1*). Nel 2022, infatti, il valore aggiunto generato dall’attività delle imprese culturali e creative ha pesato per il 3,7% sul totale dell’economia del Meridione, contro la media nazionale che si attesta al 5,6% (95.511 milioni). A ciò si aggiunge un ulteriore elemento di criticità legato al numero di occupati nel settore.

Nel 2022 la filiera culturale italiana contava appena 1,5 milioni di occupati, ovvero il 3% in più rispetto al 2021, contro 1,7% in più rispetto all’intera economia italiana anche se la variazione rispetto al 2019 sia ancora fortemente negativa registrando -13,6% nel settore del patrimonio storico artistico (*Rapporto “Io sono Cultura”*).

Bassi livelli occupazionali, apatia e un numero esiguo di azioni finalizzate alla tutela e alla promozione dei beni culturali e paesaggistici, spesso, rappresentano la principale causa del loro abbandono e conseguente degrado. A tal proposito, diventa fondamentale intervenire sulla scarsa sensibilità della popolazione, a partire dalle fasce più giovani.

In quest'ottica, le Associazioni Pro Loco si adoperano già attivamente per la promozione del territorio e per la salvaguardia delle tradizioni locali, organizzando durante l'anno eventi di diverso tipo. Accanto alle sagre e fiere, principale attività, le Pro Loco sono impegnate anche in altre manifestazioni e quasi tutte le associazioni (98%) realizzano almeno un evento diverso dalla sagra. L'iniziativa più diffusa è la "passeggiata culturale", organizzata da quasi il 60% delle associazioni (grafico n. 1).



Oltre a queste iniziative, potrebbe essere utile incentivare la digitalizzazione del patrimonio culturale e ambientale, che allo stato attuale risulta ancora insufficiente. La fruibilità telematica delle informazioni e l'implementazione di servizi di "turismo digitale", infatti, potrebbero ampliare la conoscenza di tutto quel patrimonio che, trovandosi fuori dai grandi circuiti turistici nazionali, registra ancora un numero esiguo di visitatori. Inoltre, favorirebbe l'idea della promozione sostenibile dei territori. Sarebbe opportuno, altresì, potenziare l'integrazione tra i beni locali e la restante offerta turistica, provinciale e regionale, al fine di creare un tessuto connettivo stabile e uniforme per il pieno sviluppo delle comunità.

La conoscenza e l'educazione al patrimonio culturale e ambientale sono importanti perché favoriscono l'acquisizione di specifiche competenze e, allo stesso tempo, contribuiscono all'adozione di comportamenti civici responsabili. La tutela dell'ambiente, infatti, ha urgente bisogno della partecipazione sociale, nel rispetto della cultura, delle tradizioni e in armonia con le potenzialità intrinseche del territorio, e di azioni sostenibili come da indicazioni europee attuali. In tal senso, sarà fondamentale la collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII (APGXXIII) che, grazie alla sua lunga esperienza, offrirà un importante sostegno all'educazione e alla sensibilizzazione delle comunità rispetto all'importanza della cittadinanza attiva rispetto alla tutela del patrimonio storico e culturale.

Attraverso l'azione sinergica tra UNPLI APS e APGXIII si cercherà, quindi, di rispondere ancora più efficacemente alle esigenze rilevate nei contesti territoriali coinvolti nel presente



programma, al fine di contrastare il degrado ambientale e il suo impatto sugli ecosistemi, sul patrimonio culturale e sulla popolazione. La ripartenza dei territori ci offre quindi l'opportunità di avviare una trasformazione del turismo che sia orientata alla sostenibilità e alla responsabilità. La massificazione del turismo culturale, infatti, sebbene favorisca la riscoperta delle antiche tradizioni e dei siti culturali, potrebbe rappresentare il seme della distruzione dei luoghi e della peculiarità locali (grafico n. 2).

L'impegno quotidiano delle associazioni locali per la valorizzazione del territorio, nel ruolo di

animazione e aggregazione delle comunità può certamente rappresentare uno strumento per lo sviluppo di società sostenibili, fucine di attrazione e piccoli tesori in un mondo globale. Tuttavia, nonostante l'attività dei volontari, un'efficace politica di gestione del patrimonio culturale e ambientale non può che essere basata sul legame con il territorio e sul coinvolgimento degli attori locali, attraverso un sistema di reti in grado di raccogliere le istanze dal basso e trasformarle in progettualità aperte e partecipate. Pertanto, la nostra sfida sarà quella di favorire l'incontro del mondo culturale con i molteplici stakeholders e con l'evoluzione del movimento turistico, in una prospettiva di sviluppo sostenibile del territorio.

Di seguito si riporta il quadro (*Tab.1 Swot Analysis*) dei principali punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce riguardante il patrimonio culturale e ambientale così come emerso dall'analisi di contesto e dalla ricognizione effettuata nei singoli progetti.

Tab. 1) SWOT Analysis

- Presenza di un patrimonio culturale e ambientale particolarmente ricco e diversificato;
- Presenza di beni immateriali eterogenei (tradizioni, dialetti, pratiche sociali, riti e feste, etc.);
- Presenza di organizzazioni legate alla promozione del territorio (in particolare, le Associazioni Pro Loco);
- Presenza della rete capillare di Ass. Papa Giovanni XXIII in qualità di ente co-programmante.

#### Punti di forza



- Insufficiente visione strategica di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;
- Scarsa partecipazione culturale dei giovani e disinteresse per il patrimonio culturale e ambientale;
- Scarsa attività di comunicazione digitale che riduce il potenziale di attrazione dei siti culturali;
- Scarsa fruibilità del patrimonio e presenza di siti culturali chiusi e di orari ridotti;
- Infrastrutture, viabilità, trasporti, non adeguati – segnaletica carente (in particolare per le zone interne);
- Basso livello di integrazione tra i beni culturali e ambientali e la restante offerta turistica;
- Bassi livelli occupazionali.

#### Punti di debolezza



- Rischio di appiattimento della diversità culturale, perdita dei valori identitari e disgregazione sociale;
- Abbandono dei piccoli centri e conseguente scomparsa delle antiche tradizioni;
- Esternalità negative del turismo non sostenibile (traffico, inquinamento, costi elevati e “non controllati”, impoverimento delle risorse naturali, etc.);
- Necessità di elevato fabbisogno di risorse economiche per la gestione e la salvaguardia del patrimonio;
- Possibilità di conflitti sociali derivanti dall'incontro tra sistemi culturali diversi in presenza di turismo non sostenibile;
- Concorrenza da parte delle altre nazioni europee ed extra-europee.

#### Minacce



- Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;
- Riscoperta del complesso dei beni immateriali, dei valori identitari e del patrimonio ambientale che rischiano di essere dimenticati;
- Rigenerazione delle comunità locali attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.
- Possibilità di sviluppo socioeconomico delle comunità mediante la promozione degli attrattori culturali e ambientali.

#### Opportunità



## 2.b) relazione tra progetti e programma

Sulla base delle criticità precedentemente rilevate, UNPLI APS e APGXIII, attraverso la collaborazione delle proprie articolazioni periferiche e degli enti coinvolti, hanno individuato una linea operativa in coerenza con i seguenti obiettivi individuati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:



**Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)**



**Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo (Obiettivo 12)**

Il presente programma intende collaborare alla pianificazione di strategie territoriali per la tutela dei beni culturali e per la promozione di uno sviluppo sostenibile mediante l'attivazione e il coordinamento di processi locali promossi nell'ambito di azione riferito alla **“Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali”**, previsto nel Piano triennale 2023-2025. Pertanto, gli obiettivi individuati costituiscono il punto di riferimento delle attività progettuali e degli interventi previsti nei progetti inseriti nel programma.

Il programma accoglie settori diversi (*C - Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana; D - Patrimonio storico, artistico e culturale; E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport*), che insieme riescono a presentare una struttura ben intrecciata e allo stesso tempo ricca di diverse tematiche e bisogni da innovare.

Il punto di partenza delle attività dei progetti è la ricognizione preliminare del patrimonio presente nell'area progettuale in modo da tracciare una mappatura dei beni culturali e ambientali del territorio. A tal riguardo, sarà importante l'apporto fornito dall'Ente Rete **“Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale”** in merito all'inventariazione di saperi, pratiche sociali e di tutte le espressioni dell'identità culturale dei popoli che, sottoposti ad una evoluzione, sono difficili da individuare e censire. Seguirà una fase di aggiornamento del materiale informativo esistente, in particolare in formato digitale, al fine di agevolare la fruibilità delle informazioni.

In alcuni casi, come si vedrà nel progetto *“Il legame indissolubile tra idiomi e cultura locale”*, saranno organizzati incontri partecipativi che vedranno come protagonisti gli anziani, in uno scambio intergenerazionale che contribuirà certamente alla diffusione di una **“cultura delle radici”** e alla valorizzazione delle lingue e i dialetti locali, dando l'opportunità di interagire direttamente all'interno della comunità locale. In questa fase, sarà fondamentale il contributo offerto dall'Ente Rete **“EuroPassione per l'Italia”**, grazie alla partecipazione di proprio personale esperto.

Saranno molteplici le iniziative per sensibilizzare la popolazione, soprattutto i più giovani (fascia di età 12-28 anni). Nello specifico, risulterà determinante il Protocollo d'Intesa stipulato tra l'UNPLI e il MIUR, che permetterà una collaborazione attiva durante le attività all'interno delle scuole locali. Si cercherà, inoltre, di facilitare la conoscenza e l'accessibilità del patrimonio attraverso l'organizzazione di passeggiate culturali e tour guidati, che avvicineranno la comunità alle forme dell'arte e della cultura in modo inclusivo e innovativo (**“Viaggio nella promozione dei beni storico-artistici e culturali”**). Durante le iniziative rivolte

ai giovani si cercherà di sfruttare il potenziale connettivo e aggregante della musica, importante veicolo di inclusione sociale, mediante il coinvolgimento dell'Ente Rete **“Associazione Italiana per la promozione della Festa della Musica”**.

Insieme all'ente co-programmante APGXIII sarà, altresì, promosso il patrimonio storico e culturale del Comune di Campo Calabro per renderlo fruibile alla collettività attraverso l'organizzazione di eventi culturali e manifestazioni; attività di lettura presso la biblioteca; realizzazione di booktrailer e rappresentazione teatrale (**“INSIEME SI È FORTI 2025”**). Oltre a ciò, in collaborazione con gli Istituti Scolastici territoriali, parchi naturalisti italiani e, in particolare, con l'Ente Rete **“Ente Parco Nazionale della Sila”** verrà promossa la conoscenza del patrimonio ambientale attraverso l'attivazione di progetti educativi sull'ambiente, la sostenibilità, il patrimonio culturale, la cittadinanza globale (**“Patrimonio naturalistico: risorsa essenziale per la salvaguardia della biodiversità”**). Sarà fondamentale il contributo dell'Ente Rete **“Autonomie Locali Italiane”** e **“Associazione I Borghi più belli d'Italia”** al fine di costruire un sistema di interazione tra gli attori sociali e le istituzioni nell'organizzazione di eventi culturali e green, e nella promozione del patrimonio culturale italiano, con particolare sostegno alle aree interne, ove si trovano borghi e piccole realtà, spesso dimenticati.

Ciascuna delle attività progettuali rappresenta un tassello per il raggiungimento degli obiettivi programmatici. La promozione e l'educazione del patrimonio culturale e ambientale, inoltre, potranno rappresentare un punto di partenza per la rigenerazione del Paese soltanto mediante un'azione capillare intrapresa a livello locale. Si tratta di una sfida impegnativa che rende necessario, innanzitutto, il superamento della logica dell'investimento rivolto esclusivamente agli “attrattori culturali” di maggiore rilevanza e richiede il passaggio all'individuazione di azioni di tutela e valorizzazione di tutto quel patrimonio diffuso che la collettività riconosce come valore imprescindibile. I progetti proposti sono un percorso comune e condiviso tra le diverse regioni italiane, in cui gli Operatori Volontari, gli attori del territorio e i singoli cittadini diventeranno soggetti attivi per la loro realizzazione. In questo contesto, la somma generale delle azioni promosse da ciascun Operatore Volontario diventerà fondamentale per favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e per promuovere il ripristino del fragile equilibrio tra dimensione economica, ambientale e sociale.

Il legame e la continuità tra le attività previste da ciascun progetto ed il programma di intervento saranno garantiti dal coordinamento dell'UNPLI APS e APGXIII, dalle proprie articolazioni periferiche e dal fitto reticolo territoriale rappresentato dalle Associazioni locali.

31 maggio 2024

Il Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Bernardina Tavella

